

Saluto a Sua Beatitudine Card. Pierbattista Pizzaballa

Patriarca Latino di Gerusalemme

di p. Carmine Arice a nome di tutta la Famiglia Cottolenghina

Torino, 5 maggio 2024

La Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino oggi vive una giornata storica con la visita di Sua Beatitudine, il Cardinale Pierbattista Pizzaballa. Eminenza, benvenuto tra noi! Ringrazio la direzione dell'Opera Diocesana Pellegrinaggi per aver pensato anche al Cottolengo in questi giorni di permanenza intensa del Patriarca di Gerusalemme a Torino.

La Sua presenza, Eminenza, ci porta in quella Terra Santa e Benedetta che ebbe il privilegio di dare i natali al Figlio di Dio; in quella Terra stiamo stati anche redenti con la Passione, Morte e Resurrezione di Cristo Signore. Per questo, il legame della Sua Chiesa, madre di tutte le altre Chiese sparse nel mondo nate dal costato di Cristo crocifisso, è di altissimo significato.

Sì, Eminenza, la Sua presenza tra noi è davvero motivo di grande gioia e di grande onore.

Sfogliando l'album di famiglia e la storia della Piccola Casa della Divina Provvidenza, sappiamo che altri due Patriarchi hanno visitato più volte la Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino avendo qui studiato per alcuni anni nel seminario dei Tommasini, iniziato dal santo Cottolengo nel 1841 per accogliere aspiranti presbiteri e formarli gratuitamente e liberamente ad esercitare il ministero nelle loro diocesi o in altri istituti religiosi.

Dal 1885 al 1889 mosse i primi passi della sua formazione sacerdotale *Mons. Luigi Barlassina*, entrato poi nel presbiterio di Torino e che fu Patriarca di Gerusalemme dal 1920 al 1947; e dal 1922 al 1926 studiò nel seminario della Piccola Casa *Mons. Giacomo Beltritti*, ordinato poi presbitero per la Chiesa di Beit Jala in Cisgiordania e che fu Patriarca di Gerusalemme dal 1970 al 1987. Di rilievo fu il suo ministero proprio nella striscia di Gaza per i giovani palestinesi!

Ma il diario di famiglia ci dice qualcosa che forse è ancora più significativo per la famiglia cottolenghina perché il 20 marzo 1914, 14 suore della Piccola Casa arrivarono a Gerusalemme per la gestione di un ospedale e vi rimasero fino al 1949 e nel 1922, altre quattro suore furono inviate a Tantur, vicino a Betlemme, dove vi rimasero fino al 1939.

Eminenza Reverendissima questi accenni sono solo per dire il legame di fede e di storia che ci unisce e per assicurare a Lei e alle comunità cristiane, nonché al popolo di Israele e Palestinese, la nostra vicinanza, il nostro affetto e la nostra preghiera in un momento così difficile della storia.

In questi giorni più volte Lei ha esortato alla speranza, ad essere testimoni del Risorto, e si è auspicato che le ferite trovino guarigione per un cammino di riconciliazione e di pace. Le assicuriamo, Eminenza Reverendissima, che questa intenzione è stata e sarà ancor di più dopo questo incontro, motivo di preghiera e di offerta dei figli e delle figlie della Piccola Casa.

Dica alla sua gente, a qualsiasi religione e popolo appartengano, che a Torino c'è una Casa nella quale si cerca di vivere tutti insieme, sani e malati, come figli di un buon Padre, senza escludere nessuno che li pensa; è una famiglia che soffre con loro, prega per loro e che auspica il silenzio delle armi il più presto possibile.

Su Gerusalemme, città della Pace, sulla terra di Israele e di Palestina scenda la benedizione del Signore e la Pace, e si realizzi al più presto il miracolo di una fraternità universale.

Grazie Eminenza per la sua presenza. Dio continui a benedire il Suo preziosissimo ministero.